

# Milano - Sabato 13 Maggio 2023

## Stadio, vincolo storico al secondo anello

### I club: garanzie dalla Soprintendenza

#### Vertice a Palazzo Marino

No a due impianti adiacenti e «tempi brevi» per la valutazione dell'eventuale vincolo sullo stadio Meazza. Sono le richieste che Inter e Milan, insieme al Comune, hanno avanzato alla soprintendente Emanuela Carpani. In un incontro di circa un'ora e mezzo che si è tenuto ieri mattina a Palazzo Marino, cui hanno preso parte, oltre al sindaco Beppe Sala, all'assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi e al direttore generale di Palazzo Marino Christian Malangone, anche i rappresentanti delle squadre — Beppe Bonomi e Giorgio Furlani per il Milan e Alessandro Antonello con Mark Van Huuksloot per l'Inter — si è discusso del vincolo di interesse culturale che scatterebbe nel 2026 (ma l'iter partirebbe l'anno prima, nel 2025), cioè quando il secondo anello del Meazza raggiungerebbe i 70 anni dalla costruzione. «L'urgenza — come spiega una nota del Comune — deriva dalla necessità delle squadre di poter procedere nell'iter per la realizzazione del nuovo impianto; dal canto suo il Comune — si legge ancora — ritiene di dover evitare la presenza di due stadi adiacenti e funzionanti, non ritenendo ciò gestibile per il conseguente impatto su traffico, inquinamento acustico e sicurezza. E quindi per la vita delle famiglie residenti nel quartiere». In quest'ottica, tutti i partecipanti al tavolo auspicano «in tempi brevi una risposta definitiva». «È stato un incontro interlocutorio — ha commentato Giuseppe Bonomi advisor del Milan — l'atteggiamento della soprintendente è molto positivo». Per il 29 maggio è invece fissato l'incontro tra il Collegio dei Garanti di Palazzo Marino e il Comitato «Sì Meazza» in vista della nuova decisione dei Garanti dopo la sentenza del Tar.

Chiara Baldi